

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



DANIELA CREMASCO

I bambini feriti dalla Finanziaria

I tagli alle Regioni previsti dalla manovra finanziaria presentata dal ministro Tremonti pongono nuovi e pesanti vincoli alla possibilità per gli enti locali di erogare servizi sociali, fra cui le prestazioni a favore dei minori in difficoltà e delle loro famiglie. Come è possibile che a farne le spese siano sempre i soggetti più deboli?

RISPOSTA ■ I bambini e gli adolescenti su cui mi viene chiesto consiglio a Cagliari o a Roma sono bambini e adolescenti nati dalla parte sbagliata. Figli di un Dio minore o di un Dio che li ha messi sulla terra e si è dimenticato di loro e io penso a Giobbe che affrontò la sua disgrazia con la forza della fede (il film bellissimo di Terrence Malick *The tree of life*) ma era un adulto e poteva trovare la forza dentro di sé probabilmente perché da bambino era stato amato e allevato con cura da genitori capaci di volergli bene e di dimostrarglielo. Loro non hanno avuto questa fortuna e non hanno questa forza e il vento della vita li percuote, li piega e a volte li strappa perché le loro radici sono fragili e chi si occupa di loro, quando il danno è stato fatto, deve scalare montagne con la fatica e la sofferenza dei Bartali e dei Coppi di una volta nel vuoto di una indifferenza e di una insofferenza i cui campioni sono oggi il premier dalle mani bucate (per sé e per i suoi piaceri) e il commercialista ministro dell'economia. Pronti ancora una volta a risparmiare soprattutto su di loro: sui bambini su cui soffia forte il vento della fatica e del dolore.

VITTORIO MELANDRI

L'insostenibile sovranità dei mercati

Le comunità nazionali che compongono il "primo mondo", almeno da sessant'anni ormai, almeno da quando è finita la Seconda Guerra Mondiale, vivono poggiando su alcune convinzioni. Che ogni popolo è sovrano, che la sovranità dei popoli, che il potere dei popoli, che l'esercizio del potere dei popoli, il primo dei quali è quello di autodeterminarsi, sono vere e proprie pietre angolari che determinano la configurazione possibile della con-

vivenza degli umani; il tutto ovviamente condito (si fa per dire) in "salsa democratica", pur regolata quest'ultima nel suo aroma, da un preciso bilanciamento degli ingredienti che la compongono, così come scandito da costituzioni scritte ed orali. Ma se, restando a casa nostra, un esperto di diritto economico quale è Guido Rossi, sul quotidiano edito dalla Associazione degli industriali italiani, *Il Sole 24 Ore* del 19 giugno ultimo scorso, arriva a formulare la domanda, «chi governa il nostro destino?», prendendo spunto dal fatto che «l'insolvenza della Grecia ha messo definitivamente in discussione dogmi, istituzioni e miti, sui quali

si è basata la nostra cultura e il nostro modo di vivere», e se lo stesso giorno su *la Repubblica* Federico Rampini si interrogava a sua volta così, «dobbiamo credere alle agenzie di rating? I loro giudizi sulla solvibilità di uno Stato sovrano - i "voti" al debito pubblico greco o italiano - hanno valore di un diktat sui mercati. E' giusto che sia così?», per quanto ancora possiamo continuare a vivere nell'illusione che il sistema capitalistico così com'è, sia compatibile con le convinzioni espresse qui sommariamente in partenza? "Supposto che", per dirla con una espressione cara agli economisti classici, "i mercati" siano entità di per sé salvifiche, non sarebbe ora di cominciare a metterne in discussione l'anonima primazia, che per altro anonima affatto non è, mettendo nel mirino la costruzione di quella "società diversamente ricca" che da utopica quale viene dipinta, diventa ogni giorno che passa sempre più una necessità vitale? E soprattutto a "sinistra", non si avverte quanto questo sia necessario, anche per la sopravvivenza stessa di una "nomenclatura" diversamente destinata a diventare prima del tempo polvere?

LAURA TORGANO

L'uso della violenza in Val di Susa

Ho visto, col beneficio di internet, non certo di Tg affetti ormai da cronica propensione alla reticenza (quando non alla manipolazione), polizia di Stato in tenuta anti-sommossa stanare con lacrimogeni d'ultima generazione pericolosi valsusini ultra-settantenni. Mi mancava l'edificante spettacolo di "nipoti" tutori dell'ordine che fanno sgomberare "nonni" facinorosi. Paradosso del resto risibile rispetto a quello di ministri dell'Inter-

no pregiudicati per resistenza a pubblico ufficiale, nonché esponenti di vertice del partito "padroni a casa nostra", che ordinano sgomberi contro chi difende null'altro che il proprio territorio. E persino meno risibile rispetto a quello di neo-sindaci torinesi che si dichiarano vincenti all'indomani dei referendum senza aver nemmeno compreso che oltre 25 milioni di Italiani hanno semplicemente detto "basta!" alla politica autoreferenziale che fa calare dall'alto le sue decisioni sulla testa dei cittadini. Finito è il tempo del "prendi il voto e scappa". La politica si ponga di nuovo in ascolto!

FRANCO INNOCENTI

Non deve più scappare

Caro Bersani, ma è mai possibile che si debba parlare al berlusca per via indiretta, che non sia possibile portarlo in un confronto pubblico faccia a faccia, dirsi le cose sul muso senza che lui si rifugi dietro i suoi scagnozzi e risponda direttamente alle più scottanti questioni sulle quali sempre dribbla? Ma nemmeno fosse dio si potrebbe sottrarre al confronto, sulla terra al momento forse c'è lui e Elisabetta che non si abbassano a tanto, ma chi crede d'essere, il padreterno davvero o ci prova? Diciamoglielo che non lo è, siamo stufi che scappi di continuo come i conigli.

GIOVAN SERGIO BENEDETTI

Manovra economica

Se ti senti male e vai al pronto soccorso, augurati che sia proprio una cosa grave perché in codice bianco paghi di più, perché, c'è qualcuno che si diverte a fare la coda nel pronto soccorso? Anzi conta i soldi prima di andarci.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

